

Scheda sintetica

# Accordo Italia - Niger

## Azioni giudiziarie e accesso civico: primi risultati

---



### Premessa

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio con la sentenza pubblicata il 16 novembre 2018 ha accolto il ricorso contro il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale annullando gli atti di divieto di accesso civico limitatamente al testo dell'accordo internazionale di cooperazione militare sottoscritto il 26 settembre 2017 tra Italia e Niger, riconoscendo allo stesso la natura di accordo internazionale in vigore stipulato in forma semplificata e quindi soggetto ad un obbligo di pubblicazione alla legge 839/1984, salva l'apposizione di un segreto di Stato, circostanza non verificatesi nel caso in esame, ordinando al MAE di pubblicare l'accordo entro 30 giorni dalla pubblicazione della sentenza e dunque entro il 16 dicembre 2018 in Gazzetta Ufficiale.

---

---

## I rapporti Italia-Niger

[Principale beneficiario del Fondo Fiduciario Europeo per l'Africa](#) - quasi 200 milioni di progetti finanziati ad oggi a cui si aggiunge la recente promessa di ulteriori 500 milioni nella regione del Sahel - e del nostrano Fondo Africa - 50 milioni di euro in cambio dei quali il Niger si impegna a creare nuove unità specializzate necessarie al controllo dei confini e nuovi posti di frontiera - così come dei fondi allo sviluppo, il Niger è oggi considerato 'la frontiera sud dell'Europa', rappresentando il laboratorio più avanzato della politica di esternalizzazione.

Il Governo italiano vi ha aperto ufficialmente la prima ambasciata nel 2016 e nello stesso [anno ha firmato un accordo con Germania, Francia, Spagna, Niger, Chad e Libia](#) in cui sono previsti aiuti economici in cambio di un maggior impegno nella lotta al traffico di migranti. [Il 26 settembre 2017](#) il Ministero della Difesa italiano ha sottoscritto un accordo internazionale di collaborazione militare con il Niger firmato a Roma dall'allora ministro Roberta Pinotti.

Tale accordo non è mai stato reso pubblico.

L'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione e la Coalizione Italiana per le libertà e i diritti civili - tramite il collegio difensivo composto dagli avv. ti Salvatore Fachile, Giulia Crescini, Lucia Gennari e Gennaro Santoro - **hanno presentato una richiesta di accesso civico al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale** (in attuazione del cd *Freedom of Information Act* - FOIA) per ricevere copia delle lettere del 1 novembre 2017 e del 15 gennaio 2018 inviate dal governo nigerino a quello italiano, copia dell'accordo firmato a Roma tra il governo del Niger e quello italiano in data 26 settembre 2017. A seguito del rigetto del MAE, è stato presentato ricorso al Tribunale Amministrativo per il Lazio nel cui procedimento si sono costituiti ad adiuvandum le associazioni CILD e NAGA.

Tale accordo, ad oggi ancora segreto, ha tuttavia già prodotto effetti giuridici nei confronti dei cittadini di entrambi gli Stati e nelle loro relazioni internazionali: il Governo italiano - previa autorizzazione del Parlamento - ha già inviato, infatti, un contingente di militari in Niger.

---

[L'azione s'inserisce all'interno di una serie di ricorsi](#) e azioni giudiziarie avviate negli ultimi mesi dall'ASGI contro il segreto serbato dallo Stato italiano in merito all'attuazione di memorandum e di accordi con alcuni Stati dell'Africa, tra i quali il Niger annunciati dalle autorità italiane, ma ancora non resi pubblici.

## **L'accordo tra Italia e Niger è un accordo internazionale in vigore e redatto in forma semplificata**

Il Governo, anche nel caso di accordi firmati in forma semplificata, **deve sempre permettere ai cittadini di conoscere il contenuto** degli stessi al cui rispetto lo Stato italiano – con necessarie conseguenze su tutta la collettività - si è impegnato nei confronti di altri Stati.

Al contrario, nel caso dell'accordo internazionale del 26 settembre 2017 tra Italia e Niger **non vi è stata alcuna comunicazione e pubblicazione del contenuto ai sensi della legge 839/1984** da parte del Ministero convenuto, né gli stessi sono stati pubblicati sul sito del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.

Tale accordo doveva essere pubblicato anche a detta dello stesso Ministero come afferma il TAR nella sentenza *"trattandosi di atto rispetto al quale lo stesso Ministero resistente riconosce l'esistenza attuale di un obbligo di pubblicazione a quanto prescrive l'art. 4 della Legge n. 839 del 1984, pur avendone immotivatamente e contraddittoriamente differito l'accesso all'avvenuta conclusione dell'iter parlamentare"*.

## **Accesso civico**

Va rilevato come nel caso in esame venga utilizzato con esito positivo l'accesso civico con cui i ricorrenti hanno potuto richiedere al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale di rendere pubblico il contenuto dell'accordo. Tale strumento è volto a garantire la **trasparenza ovvero la accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa** e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

---

L'attivazione dell'accesso civico da parte di ciascun cittadino è volto ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Il rispetto di questi diritti appare tanto più fondamentale laddove si tratta di accordi internazionali in vigore e produttivi di effetti giuridici, i quali sono per espressa previsione legislativa sempre sottoposti ad un obbligo di pubblicazione. Nel caso in esame tutte le condizioni richieste erano presenti. Infatti **l'accordo del 26 settembre 2017 sottoscritto tra Italia e Niger costituisce la base giuridica - come indicato dalla Scheda n. 2/2018 delle missioni internazionali - dell'intervento militare italiano su territorio nigerino**, costituendo il necessario fondamento giuridico e politico dell'invio di forze militari in territorio straniero. Sul punto, infine, deve escludersi la rilevanza della "natura politica" dell'accordo internazionale, secondo il TAR: in quella sede era in rilievo solo la tematica dell'accessibilità del documento che rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5 c.1 del Decreto legislativo n. 33 del 2013, non la sindacabilità dell'atto politico

## Conclusioni

Nonostante siamo in presenza di un accordo internazionale stipulato in forma semplificata, il Governo non ha mai comunicato o pubblicato il contenuto dell'accordo. Tale prassi è sempre più frequente nello scenario italiano. Tale sentenza al contrario stabilisce un importante principio giuridico volto a riaffermare la necessaria pubblicazione di questi accordi ai sensi della legge 839/1984, di modo che gli stessi siano sempre sottoposti al controllo della collettività e così lo sia tutta l'attività della pubblica amministrazione anche per ciò che concerne le relazioni internazionali.

27 novembre 2018

---

## Per approfondire

[Conferenza stampa](#) sui ricorsi contro il Fondo Africa per la cooperazione e sulle **azioni giudiziarie avviate** contro la mancata pubblicazione da parte dello Stato italiano di memorandum e di accordi con alcuni Stati dell’Africa.

## Contatti

Avv. Salvatore Fachile, fachile@gmail.com, 349. 198.2467

Avv. Giulia Crescini, crescini.g@gmail.com, 348.899.3508

Avv. Gennaro Santoro, avv.gennarosantoro@gmail.com, 349.474.0379

Avv. Lucia Gennari, lucia.gennari@gmail.com, 389.529.5738

Naga Onlus - naga@naga.it - 3491603305